

Culture



Un putto profumato per aiutare tutte le mamme in difficoltà

L'Istituto degli Innocenti e il Dr. Vranjes insieme per le donne
Dei piccoli putti profumati e delicati per sostenere le madri che da sole crescono figli minori in condizioni difficili. Sono le riproduzioni in biscuit di quelli per ora in restauro che decorano l'esterno dell'Istituto degli Innocenti ed è proprio l'Istituto

ad averli commissionato al Dr. Vranjes per finanziare il Progetto Rondini nato — ha spiegato ieri la presidente degli Innocenti Alessandra Maggi — con l'intenzione di garantire un equilibrio tra l'ospitalità di tipo familiare, le funzioni educative e

percorsi di inclusione sociale alle famiglie monogenitoriali con figli minori a carico». Il Progetto Rondini si rivolge alle madri ospitate nella struttura Casa Madri e alle donne e madri seguite dai servizi sociali del territorio fiorentino.

Le Signore de' Medici Il regno lunghissimo della sposa dell'ex cardinale diventato granduca, un principessa di carne bianca, statura mediocre, faccia lunghetta che lasciò Firenze in declino

Cinquant'anni con Cristina

di **Daniela Cavini**

Un regno di oltre cinquant'anni, più lungo di quello di Elisabetta d'Inghilterra: Cristina di Lorena regge le sorti dello stato toscano prima da granduchessa, poi da tutrice del figlio, infine da reggente del nipote. Una vita sul trono, un bilancio dubbio: alla sua morte, i banchi medicei hanno sprangato le porte, il clero ha le mani in pasta, i commerci ristagnano. Per Firenze è l'inizio del declino.

Eppure Cristina vive accanto al marito l'ultima grande stagione di splendore mediceo. È lei la perla coltivata dalla nonna — la regina di Francia Caterina dei Medici — e data in sposa al francofono Ferdinando, neo-duca di Toscana, l'ex cardinale che dopo l'improvvisa morte del fratello Francesco I, getta la tonaca e impugna lo scettro. È il 1587: con quest'unione la Toscana sterza di nuovo nel gioco delle coalizioni. Addio spose asburgiche e spagnole, Ferdinando guarda a Parigi come al nuovo alleato per rafforzare il governo. A differenza del padre e del fratello, è convinto che solo una Francia forte possa garantire l'indipendenza degli stati italiani. Da qui i contatti diretti con la Regina madre, quella ragazzina spedita a Parigi cinquant'anni prima da Papa Clemente VII, per diventare sposa del figlio del Re. Caterina non ha mai dimenticato la sua terra natale: e volentieri affida la nipote prediletta all'erede del nuovo ceppo iniziato con Cosimo I. La principessa — «di carne bianca, di statura mediocre, di faccia lunghetta» — ha alle spalle tre progetti di nozze falliti, e 300.000 scudi di dote regalati da una nonna preoccupata per la non più giovane età della fanciulla. Cristina ha 22 anni, ed è un bene. Perché il matrimonio non è un cammino facile, soprattutto quando lo sposo di anni ne ha a compiuti 40, e la



Protagonista
Cristina di Lorena, nel ritratto fattole da Santi di Tito (Siena, Palazzo Pubblico)

sua vita si è costruita attorno ad abitudini ed egoismi. «Ma ella, che di buona scuola veniva (quella di Caterina ndr), et in età che le aveva maturato il giudizio, fece sì con la dissimulazione e pazienza sua, che Ferdinando fu vinto a poco a poco» (P. Usimbardi). I consigli della nonna hanno ben temprato la sposa, che a Firenze riesce a conquistare la fiducia del marito, oltre al rispetto dei fiorentini: dopo la freddezza di Giovanna e l'orgoglio di Bianca, la città ha bisogno di una duchessa da amare. Le nozze sono troppo fastose per essere quelle di un ex cardinale.

Ferdinando & Cristina come Cosimo & Eleonora: nell'album mediceo non sono molte le coppie riuscite. Un matrimonio popolato da 8 figli, e fonda-

to su intenti comuni, semplicità nella vita privata, magnificenza in quella pubblica. Insieme i coniugi riportano rigore nella tumultuosa vita di corte lasciata da Francesco I e Bianca Cappello. Ferdinando è «principe, mercante e banchiere» (E. Micheletti), ultimo dei grandi Medici. Come avevano fatto Cosimo il Vecchio e Cosimo I, il nuovo duca stimola le dinamiche economico-politiche, riapre i commerci, favorisce gli scambi, concede agevolazioni alla mercatura. Fa di Livorno un porto franco, schiudendolo ad ebrei e ugonotti; a Pisa innalza l'acquedotto e il canal del Naviglio, da Arezzo presiede al risanamento della val di Chiana. A Firenze finisce la Tribuna degli Uffizi, le collezioni mediche trovano posto nella Galleria



Da sapere
Sopra la Tribuna degli Uffizi completato dal granduca Ferdinando marito di Cristina di Lorena. A destra, dall'alto, lo stesso Ferdinando in abiti cardinalizi e il primogenito suo e di Cristina, Cosimo



Quando il marito muore in modo prematuro per lei è il crollo. Non è preparata a regnare

delle Statue, chiede al Buonafanti il Forte Belvedere, e al Tacca e al Giambologna fontane e statue equestri. Parte il cantiere della Cappella dei Principi a San Lorenzo e l'Opificio delle Pietre Dure. Cristina fa del suo meglio: ha la passione di fondare conventi, ma si prodiga anche per il popolo. La Granduchessa non brilla di luce propria, riflette quella di una politica illuminata. È accanto al marito, attenta, dignitosa, regale. Le sue frequenti lettere si chiudono sempre con la stessa frase: «Le bacio le mani col cuore». Quando Ferdinando scompare prematuramente (è il 1609), per lei è il crollo: non è preparata a camminare da sola. Inesperta, insicura, la duchessa maschera l'inattesa fragilità dietro una corazza di alte-

11. *Continua. Le precedenti puntate: 28/6; 12-19,27/7; 14/8; 10/9; 3-17-24/10; 8/11.*

@danielacavini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LSTLR
LICEO SCIENTIFICO



Liceo Scientifico Niccolò Rodolico

Firenze - Via A. Baldovinetti, 5; Via del Podestà, 98

Corso di Ordinamento
Corso di Scienze applicate

Per saperne di più sulle attività curriculari ed extracurriculari...

www.liceorodolico.it

Open Day 2015/16

SABATO 28 NOVEMBRE ore 15:00 – 18:00

SABATO 19 DICEMBRE ore 15:00 – 18:00

SABATO 16 GENNAIO ore 15:00 – 18:00

Per entrare nel vivo delle materie di studio e delle metodologie didattiche, **siete invitati a partecipare a lezioni e attività di laboratorio** che si terranno in occasione degli open-day: visitate il nostro sito.